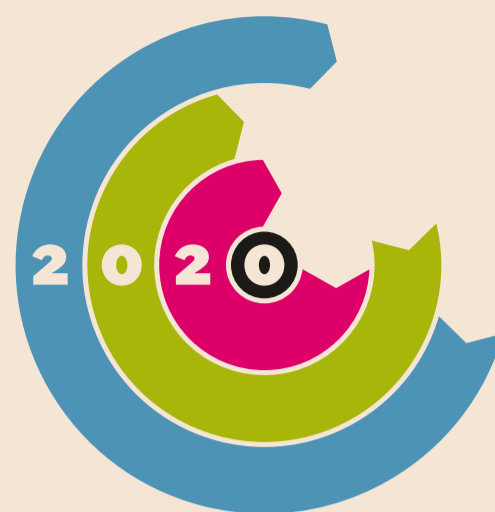




Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Decreto fiscale

Rottamazione per i ritardatari, e-fattura alla Gdf, solidarietà negli appalti: prime indicazioni degli esperti

Il decreto fiscale prova a prendere forma. Dagli esperti del Sole 24 Ore i primi chiarimenti: dalla rottamazione alla fattura elettronica, dalla precompilata Iva alle novità sui carburanti

— Alle pagine 15-18



FTSE MIB 22321,77 -0,24% | SPREAD BUND 10Y 141,70 +2,70 | €/€ 1,1144 +0,28% | BRENT DTD 60,50 +1,00% | **Indici&Numeri** → PAGINE 26-29

Sud, in arrivo i primi 5 miliardi: subito 1,1 a ricerca e Impresa 4.0

LEGGE DI BILANCIO

Provenzano: centrale unica per i fondi bloccati, da Cdp più spesa nel Mezzogiorno

Torna il Fondo crescita Pmi, 300 milioni ai Comuni per le infrastrutture sociali

Nuovo allarme Fmi: il debito dell'Italia è troppo alto, ora serve un piano credibile

Nella legge di bilancio entrano le prime tracce del Piano per il Sud con 5 miliardi per i prossimi 5 anni appostati a valere sul Fondo sviluppo coesione. Bonus investimenti, quota premiale per il Mezzogiorno su credito di imposta ricerca e prestiti della "Nuova Sabatini" legati a Impresa 4.0, fondo per le infrastrutture sociali dei Comuni. Il ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, spiega le misure per accelerare la spesa dei fondi e sollecita Cassa depositi e prestiti a investire di più nel Mezzogiorno. Intanto per il Fondo monetario l'Italia continua ad avere un problema di debito troppo elevato e quello che serve è «un piano credibile nel medio termine», spiega Pol Thomsen, responsabile del Dipartimento europeo del Fmi.

— Servizi alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Patuelli (Abi): tetto unico europeo per l'uso dei contanti

Laura Serafini — a pag. 5

FALCHI & COLOMBE

La lotta al cash decisiva per battere l'evasione fiscale

di Donato Masciandaro — a pag. 5

POLITICHE PER LA CRESCITA

IN EUROZONA SERVE UN FONDO INVESTIMENTI

di Giovanni Tria

Fmi ha confermato alcuni giorni fa previsioni che indicano una economia globale in forte rallentamento con rischi di peggioramento. Cresce parallelamente anche la preoccupazione riguardante

l'eccesso di liquidità e il diffondersi di tassi di interesse negativi a cui si imputa una crescita dell'indebitamento sia pubblico sia privato allarmante per la stabilità finanziaria.

— Continua a pagina 19



Giovanni Tria. Già ministro dell'Economia e delle finanze del primo Governo Conte

INVESTIMENTI



Forme come lingotti. Il nuovo magazzino Gema per la stagionatura del Parmigiano Reggiano

Nel caveau 170mila forme di Parmigiano

Inaugurato ieri il nuovo Magazzino Generale di Montese (Modena) per la custodia e la stagionatura del "Parmigiano Reggiano prodotto di montagna". Il nuovo magazzino è stato costruito nel cuore del-

l'Appennino modenese, in una conca naturale a 846 metri di altitudine e si integra armoniosamente con il paesaggio naturale circostante. Custodirà 170mila forme di parmigiano. **Ilaria Vesentini** — a pag. 10

PANORAMA

SCONTRO SULLA MANOVRA

Alta tensione nella maggioranza, assedio a Conte di M5S e Renzi

Tensioni sulla manovra. Italia viva di Renzi vuole l'abolizione di Quota 100, M5s difende partite Iva e flat tax. La manovra resta un cantiere aperto. Con lungo percorso di completamento dei lavori che dovrà affrontare due passaggi cruciali: il consiglio dei ministri di lunedì in cui si potrebbe tornare a discutere delle questioni aperte, e il cammino parlamentare del decreto fiscale e della legge di bilancio. — a pagina 2

SIDERURGIA

Ex Ilva, cinque sequestri pesano sulle attività di Taranto

Palmiotti — a pag. 9

BANCHE

Popolare Sondrio, dalla Bce no all'acquisto Cassa Cento

La Banca centrale europea (Bce) non ha approvato le modifiche statutarie della Banca popolare di Sondrio per procedere all'acquisizione della Cassa di Risparmio di Cento. Di conseguenza l'operazione non si realizzerà. Lo ha reso noto ieri la banca lombarda. — a pagina 13

TELECOMUNICAZIONI

Telecom, Salvatore Rossi verso la presidenza

Salvatore Rossi più vicino alla nomina a presidente di Tim. Il Comitato nomine ieri ha dato parere unanime alla sua cooptazione in Cda. L'ex direttore generale di Banca d'Italia sarà cooptato lunedì prossimo alla riunione del board Telecom. — a pagina 11

GUERRA COMMERCIALE

Scattano i dazi contro la Ue Malmstrom: reagiremo

La scelta degli Stati Uniti di andare avanti con i dazi punitivi sul caso Airbus «non ci lascia altra alternativa che rispondere a tempo debito con le nostre misure relative al caso Boeing». Così la commissaria europea al Commercio, Cecilia Malmström. — a pagina 21

Rossi: l'Italia non riparte salvo intese Sul taglio al cuneo poco coraggio

CONFINDUSTRIA

Il presidente dei Giovani: pronti per il green new deal ma contrari alla plastic tax

«Ci aspettavamo più coraggio, il Paese non riparte salvo intese». Il presidente dei Giovani di Confindustria Alessio Rossi parla dal convegno di Capri della legge di bilancio come «primo vero banco di prova del governo per mostrare di essere diverso». «Le imprese - aggiunge Rossi - non approvano bilanci salvo intese». **Picchio e Viola** — a pag. 6



Massimo Doris è amministratore delegato di Banca Mediolanum. Doris è intervenuto ieri a Capri al convegno dei Giovani imprenditori, intervistato dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini

L'intervista Massimo Doris (Mediolanum): per rilanciare lo sviluppo meno tasse e più consumi

Vera Viola — a pag. 6

Cina, la crescita si ferma al 6% Hong Kong finisce in recessione

CONGIUNTURA

Comincia a pesare la guerra commerciale con gli Stati Uniti

La guerra commerciale con gli Usa e i duri scontri di Hong Kong deprimono l'economia cinese. Nel primo trimestre il Pil ha registrato una crescita del 6%, la più bassa degli ultimi trent'anni, mentre l'economia di Hong Kong è entrata in recessione. In vista un pacchetto di stimoli della domanda. **Carrer** — a pag. 21

50 milioni

Valore in euro della transazione per il 30% del capitale del gruppo Ludovico Martelli, società fiorentina che controlla il marchio Proraso

Private equity Proraso, il 30% passa nelle mani del fondo cinese Nuo Capital

Carlo Festa — a pag. 11

ACQUISTIAMO LE TUE MONETE D'ORO

| | | |
|----------|----------|------------|
| MARENGHI | STERLINE | KRUGERRAND |
| 240,00 € | 305,00 € | 1310,00 € |

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 15.30

AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

Sorgenia, dalle banche paletti per la cessione

ENERGIA

In lizza sei cordate, focus sul rifinanziamento del debito da 770 milioni

Stretta finale per la vendita di Sorgenia: in lizza sei cordate, con fondi di private equity, il tandem A2A-Eph, Iren, Acea e F2i con il

fondo spagnolo Asterion. Ma le banche azioniste chiedono garanzie sul rifinanziamento del debito da 770 milioni: gli istituti, oltre che soci, sono anche finanziatori e spesso sponsor e advisor di alcuni gruppi interessati alla società. In settimana un cda ha chiesto chiarimenti a tutti i potenziali compratori.

Marigà Mangano — a pagina 11

MARINA MILITARE

Le fregate Fremm di Fincantieri alla conquista del mercato Usa

Celestina Dominelli — a pag. 12

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Scelte d'acquisto influenzate da imballaggi e confezioni

Giampaolo Colletti — a pag. 24

Sud, bonus ricerca e 4.0 più alti Centrale unica per i fondi fermi

Pacchetto Mezzogiorno. Per le misure 1,1 miliardi di risorse Fsc 2020. Credito di imposta R&S al 50%, nuova Sabatini maggiorata, 675 milioni agli investimenti in macchinari, 300 milioni ai Comuni

Carmine Fotina
ROMA

Nella legge di bilancio entrano le prime tracce del Piano per il Sud. Si attinge al Fondo sviluppo e coesione, il tesoro inutilizzato del Mezzogiorno, per finanziare misure per le imprese e i Comuni. Si introducono misure per accelerare e sbloccare l'andamento della spesa e per i prossimi 5 anni si autorizza l'uso di ulteriori 5 miliardi Fsc. «Bisogna appostare risorse ma soprattutto dobbiamo fare in modo di spenderle», dice Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e la coesione territoriale.

Il pacchetto in manovra

Bonus investimenti al Sud, quota premiale per il Mezzogiorno su credito di imposta ricerca e prestiti della "Nuova Sabatini" legati a Impresa 4.0, fondo per le infrastrutture sociali dei Comuni. Queste misure saranno finanziate con il Fondo sviluppo coesione (Fsc). «Appena sono arrivato, ho avviato una ricognizione sui fondi al Sud, tra ordinari e straordinari. Quella che ne scaturisce è un'autentica emergenza ed ora abbiamo cominciato a spostare le risorse dove serve. Due giorni fa ho incontrato i sindacati e Confindustria, apprezzando il loro documento comune sul Sud e i primi interventi vanno nel segno di una piena sintonia».

Il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno viene prorogato per il 2020 con 675 milioni. Con ulteriori 75 milioni il credito di imposta per gli investimenti in R&S, per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna sale al 50% per le spese relative al personale dipendente e ai contratti con università ed enti di ricerca, anche per la parte non incrementale della spesa. Per quanto riguarda i finanziamenti agevolati della Nuova Sabatini, la maggiorazione del contributo statale prevista se si tratta di investimenti 4.0 sale dal 30 al 100% (anche per Abruzzo e Molise): doti di 60 milioni. Per i Comuni, invece, 300 milioni vanno ad abbattere l'onere finanziario sui mutui accessi per le infrastrutture sociali. Tutte queste misure, per 1,1 miliardi totali nel 2020, sono finanziate con risorse Fsc. Diverso il caso del Fondo per la crescita dimensionale delle micro e Pmi che - dopo essere stato travasato dal precedente governo nel Fondo nazionale venture capital - rinasce sotto

Mcc-Banca del Mezzogiorno con 150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021. Il Fondo, che opererà investendo nel capitale delle imprese, è alimentato sempre dall'Fsc ma in questo caso si tratta di un trasferimento di risorse, perché si impiegano quelle previste per i Grandi progetti nelle Zone economiche speciali e che saranno riprodotte con la riprogrammazione. Per le Zes viene invece prorogato fino al 2022 il credito di imposta riservato alle aziende che vi si insediano «ma - per sbloccare lo stallo in cui è finito l'intero progetto Zes, annuncia il ministro - la governance va semplificata prevedendo un commissario».

BOLLETTINO ECONOMICO

Banca d'Italia: manovra lievemente espansiva

«Nel complesso, l'orientamento della politica di bilancio, misurato dalla variazione del saldo primario corretto per il ciclo, risulterebbe lievemente espansivo nel 2020 e sostanzialmente neutrale negli anni successivi. L'indebitamento netto strutturale, in leggero aumento l'anno prossimo, toccherebbe l'1,4% del Pil; si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali del Pil all'anno nel biennio 2021-22 per effetto del calo della spesa per interessi». Lo afferma la Banca d'Italia nel capitolo di finanza pubblica del Bollettino Economico dedicato alla manovra 2020. Inoltre registra che tra giugno e agosto c'è stato «un forte aumento della domanda estera di titoli di debito italiani, principalmente pubblici». Nei primi otto mesi 2019 gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani per 98 miliardi, di cui 81 in titoli pubblici. Secondo Bankitalia a tale andamento «hanno contribuito la decisione della Commissione europea di non raccomandare l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e le prospettive di accomodamento monetario».

Fondi bloccati e riassetto

«Il problema è doppio - dice Provenzano - gli investimenti per il Sud sono in calo e i fondi che ci sono non si spendono». La spesa in conto capitale al Sud è calata in dieci anni da 20,6 a poco più di 10 miliardi. Quanto ai risultati, al 2 settembre il tasso di assorbimento dei fondi Ue 2014-2020 era fermo al 20%, con il Fesr Sicilia al 13,5% e il Pon Ricerca al 12%. Da quella data andavano certificate spese per quasi 3 miliardi: 868 milioni dei programmi nazionali, 1,9 miliardi dei Programmi regionali Fesr e 233 milioni dei Programmi regionali Fse. «Il rischio disimpegno è forte» avverte il ministro. Se si passa al Fondo sviluppo coesione, cioè la parte nazionale delle cosiddette risorse straordinarie per il Sud, al 30 giugno eravamo all'11% di fondi impiegati (progetti in affidamento, in esecuzione o eseguiti) su un programmato di 45 miliardi. I patti per il Sud, che dell'Fsc sono una quota, con le eccezioni di Campania e Puglia, sono fermi ai livelli quasi impercettibili. Nel Piano Sud scatterà la riprogrammazione, con un ruolo forte che dovrebbe essere assegnato ad Invitalia come centrale unica di competenza nazionale per progetti nazionali oltre una certa soglia.

Quota minima di spesa

Intanto, nella legge di bilancio, si proverà a sbloccare la promessa incompiuta del livello minimo di spesa. La clausola per riservare al Sud almeno il 34% minimo degli investimenti di ministeri, Fs ed Anas è troppo complessa ed è rimasta sulla carta, alla stregua di un mero monitoraggio. Un articolo della manovra specificherà ora che ogni ripartizione di fondi centrali dovrà essere conforme all'obbligo. Solo in una seconda fase, invece, si proverà ad estendere il vincolo anche alle società partecipate: «Su questo ci vuole un impegno politico - dice Provenzano - ne ho parlato chiaramente con Cassa depositi e prestiti, da parte loro in questi anni ho visto una totale assenza di interesse agli investimenti nel Mezzogiorno, dove gli interventi del Fondo italiano di investimento sono stati appena il 5,6%. Le partecipazioni di Cdp Equity, tolti alcuni resort turistici, sono praticamente pari a zero. Mi auguro un cambio di passo anche con il nuovo Fondo nazionale innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro per il Sud e la coesione territoriale. Giuseppe Provenzano, 37 anni, alla prima esperienza di governo

I CONTI DELLA MANOVRA

Gualtieri: «La manovra non si modifica» Deficit a 16 miliardi

Il conto delle coperture si ferma a 13,5 miliardi: il 45% delle misure

**Marco Rogari
Gianni Trovati**
ROMA

La tensione che monta intorno alle misure chiave della manovra rischia di sfilacciare ulteriormente un quadro di coperture che già ora sembra tirato al massimo. E che non sembra permettere spazi ulteriori per una flessibilità già arrivata al livello più alto possibile.

«Le tensioni sono fisiologiche - ribadisce da Washington il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri - la manovra non si cambia». La posizione del titolare dei conti ha una ragione politica e una tecnica.

A rafforzare la seconda sono le cifre snocciate dalle tabelle del Documento programmatico di bilancio spedito nei giorni scorsi a Bruxelles. Per il commissario agli Affari economici Pierre Moscovici, chiamato ad analizzare anche il budget 2020 dallo stallo della futura commissione targata Von Der Leyen, il dialogo con il Conte-2 è stato molto più facile di quello con il Conte-1. Ma questo non significa che Bruxelles sia disposta ad allargare ulteriormente le maglie rispetto alla flessibilità già molto generosa appena negoziata con Gualtieri.

Le cifre del Dpb spiegano infatti che le coperture individuate pur con tanta fatica dal governo non vanno oltre il 45% della manovra. Le maggiori entrate, fra cui campeggia il capitolo antievasione e i tre miliardi aggiuntivi offerti da compliance e rimodulazione di acconto e saldo degli autonomi, portano in tutto 10,8 miliardi. I tagli alla spesa si fermano a 2,7 miliardi. Totale: 13,5 miliardi, anche se

nella parte narrativa il Documento programmatico di bilancio indica in modo più "flessibile" in «45 miliardi» le «risorse a copertura degli interventi». La manovra, spiega sempre il Dpb con le elaborazioni condotte dal servizio Bilancio del Senato, rinuncia a 26 miliardi di entrate, essenzialmente dovute allo stop agli aumenti Iva e agli interventi sul cuneo fiscale. E alla colonna delle spese aggiunge circa 3,7 miliardi, fra pubblico impiego, rifinanziamento delle missioni e dell'emergenza sisma, aumento dei fondi per la famiglia e aiuti ai disabili. Totale, per il momento, 29,7 miliardi.

A conti fatti, allora, sale fino a quota 16,2 miliardi il maggior deficit necessario a far quadrare i conti. La Nota di aggiornamento al Def, approvata poche settimane fa dal Parlamento, indicava invece in circa 14,4 miliardi il disavanzo aggiuntivo nei conti 2020. Che cosa è cambiato?

Paradossalmente, a far salire il deficit è una maggiore entrata. Lo snodo rimanda ancora una volta alla questione dei tre miliardi extra che ha dominato le ultime ore di lavoro al Mef sulle tabelle della legge di bilancio poi portate nel consiglio dei ministri notturno fra martedì e mercoledì. Questi tre miliardi sono divisi a metà fra maggiori entrate strutturali ed effetto della rimodulazione di acconto e saldo per gli autonomi. E la parte strutturale taglia di un decimale di Pil il deficit tendenziale del 2020, quello al netto della manovra, che infatti passa dall'1,4% scritto a settembre nella NadeF all'1,3% indicato, piuttosto di sfuggita, dal Documento inviato a Bruxelles. L'irrobustimento delle entrate non cambia però il deficit programmatico, che resta al 2,2%: cioè, appunto, 16,2 miliardi sopra il tendenziale. La trovata contabile, insomma, è servita anche ad allargare un po' i fondi per cuneo e famiglia. In deficit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO D'INVITALIA

Arcuri: «Fondi Ue e ricerca, il Sud deve spendere e investire di più»

Allarme per chi emigra: «In 15 anni via in 850mila, come l'intera Palermo»

Vera Viola
CAPRI

«L'Italia spende ancora poco in ricerca e sviluppo soprattutto al Sud». Domenico Arcuri, ad di Invitalia, intervenuto a Capri al Convegno annuale dei Giovani imprenditori di Confindustria, elenca problemi e virtù del Sud Italia.

«Nel 2016 la Cina ha investito 400 miliardi come gli Usa, l'Europa 300, la Germania 99, l'Italia 23 e il Sud solo 3. Dati che corrispondono a proporzionali trend di crescita».

Arcuri parla anche dell'esigenza di spendere meglio i fondi europei. «Perché - aggiunge - chiedere flessibilità per ridurre il divario in deficit o per investimenti, se prima non usiamo meglio il denaro disponibile?».

L'ad di Invitalia per la prima volta si esprime sul caso Whirlpool. «È una questione che non è nata ieri - dice - Una questione che necessiterebbe di un'attenzione incrementale a partire da oggi. Esistono strumenti per tentare di risolvere, strumenti che sono stati già sperimentati

tati in altre zone d'Italia e nel Sud». A Capri, al mattino una delegazione dei lavoratori dello stabilimento di Napoli che Whirlpool intende chiudere hanno distribuito volantini per sensibilizzare sul destino di 420 famiglie coinvolte nella crisi.

Di un intervento di Invitalia per il salvataggio della fabbrica napoletana di lavatrici si è parlato nei giorni scorsi. «Se si costruisce una casa - aggiunge Arcuri - e la si lascia vuota per un anno è più difficile e oneroso che provare a venderla il giorno dopo averla costruita ma non significa che non si può provare a venderla».

Collegando il suo discorso alla vicenda della multinazionale dell'elettrodomestico, l'ad di Invitalia lancia un accortato allarme sulla forte emigrazione in atto dal Sud d'Italia. «L'emergenza del Mezzogiorno - dice - è evitare che i giovani talenti se ne vadano a cercare fortuna altrove». In altre parole, sostiene che, mentre un tempo si pensava che per ridurre il divario tra Nord e Sud bastasse insediare le imprese, «oggi - precisa - abbiamo bisogno di strumenti perché le imprese rimangano».

Per Arcuri coesistono due volti del Mezzogiorno, in parte luogo di «lacrime e disagio», ma anche patria di «eccellenze e talenti». Ci sono 2

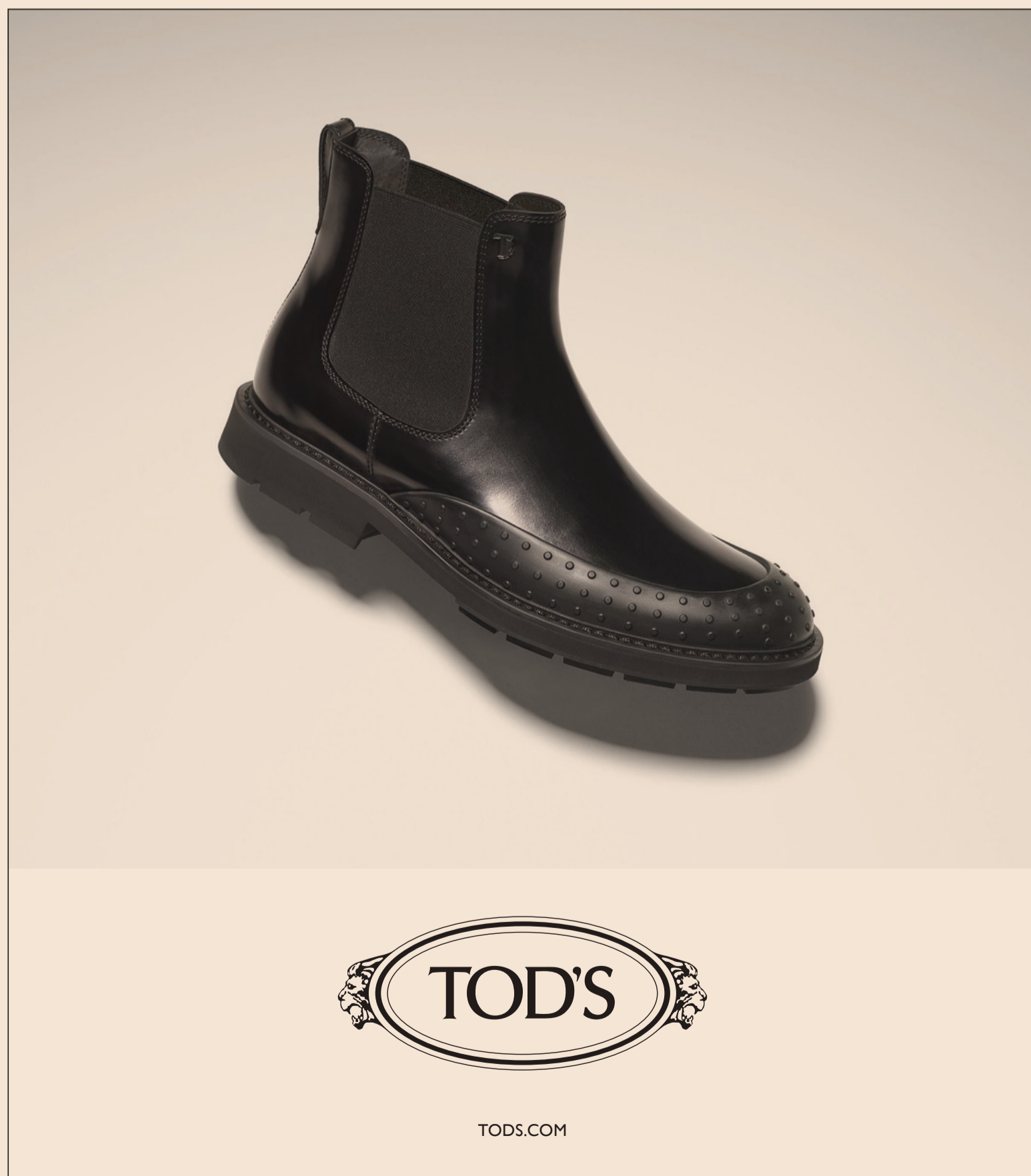
milioni di persone emigrate in 15 anni, con un saldo negativo di 850mila persone. «È come se fosse scomparsa - ha detto Arcuri - più dell'intera città di Palermo».

E c'è il Mezzogiorno virtuoso. Arcuri parla di giovani che, grazie anche agli aiuti di Resto al Sud, misura gestita da Invitalia, creano impresa e lavoro, come nel caso di Sofia Hi Tech, azienda di Sant'Anastasia. E ricorda che Hitachi, ha rilanciato un importante comparto industriale, anche grazie a un contratto di sviluppo. Anche questo gestito da Invitalia.

E poi ricorda anche la pubblica amministrazione che talvolta si distingue positivamente. E cita il caso di Casal di Principe e del sindaco da poco confermato Renato Natale. «Il 23 settembre - racconta - abbiamo inaugurato una scuola per l'infanzia con mensa e laboratori. Non ce ne erano».

Permangono gravi ostacoli, come il labirinto burocratico. «Perché non obbligarle le amministrazioni - si chiede - di spiegare perché no?». Infine, per l'ad di Invitalia lo Stato deve svolgere un ruolo forte per la diffusione dell'innovazione, soprattutto nel Mezzogiorno. «Perché - dice - non premiare le eccellenze del Sud per far sì che si moltiplichino?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TODS.COM